

3.6 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Banca Etica fin dal suo inizio ha investito nelle relazioni internazionali come strumento aggiuntivo e qualificante della propria strategia di sviluppo. A tal fine anche nel 2004 sono continuati i rapporti con numerose organizzazioni internazionali:

1. **Consorzio finanziario Etimos Scarl**;
2. **Consorzio finanziario Sefea Scarl** (cfr.§ 4.1.4) e reti europee di finanza etica **Febea** (cfr.§ 4.1.3) ed **Inaise** (50 membri).
3. **Credit Cooperativ** che ha portato alla condivisione della sfida Sefea e Ufficio di Bruxelles, ma soprattutto alla sottoscrizione di un prestito subordinato che ha consentito alla banca di aumentare il proprio patrimonio di vigilanza¹;
4. Banca Etica è inoltre direttamente o indirettamente presente (ad esempio tramite **Transfair**) in organizzazioni internazionali, quali FLO (**Fairtrade Labelling Organizations**) ed IFAT (**Federazione Internazionale per il Commercio Alternativo**), che riuniscono produttori ed artigiani inseriti nel circuito del commercio equo e solidale. Questo rappresenta un mercato potenziale, che la Banca, di concerto con Etimos e con Transfair, è interessata a sviluppare. Le missioni compiute nell'ambito di IFAT ed i contatti in corso con FLO, hanno lo scopo di acquisire le conoscenze delle dinamiche e delle modalità operative di queste organizzazioni, onde gettare la basi per l'avvio di una collaborazione finalizzata a capitalizzare le reciproche competenze, al servizio delle organizzazioni del Sud del Mondo. La Banca sta attualmente rafforzando i rapporti con Shared Interest (Gran Bretagna), con la Nef (Francia), con Ekobanken (Svezia), con la Caisse des Travailleuses et des Travailleurs du Québec, con Emmaus International, con la Fondazione Fiare (Paesi Baschi).

Dopo questi primi anni di attività e soprattutto dopo il primo anno di Sefea e dell'ufficio di Bruxelles, si può concludere che la presenza agli incontri di INAISE e di FEBEA, il lavoro di Etimos, gli incontri con il Consiglio di Europa hanno permesso di comprendere e posizionare il sistema Banca Etica nel contesto internazionale della finanza etica.

3.6.1 Ufficio Europeo di Finanza Sociale e Solidale

Il consolidamento dei rapporti con le organizzazioni con cui si condivide l'ufficio di Bruxelles (tra cui si ritrovano la BFS - Bank fur Sozialwirtschaft di Colonia, socia di FEBEA, la rappresentanza delle ONG polacche a Bruxelles e il Crédit Coopératif, membro di SEFEA e di FEBEA) ha portato all'inaugurazione, nel mese di novembre, dell'**Ufficio Europeo di Finanza Sociale e Solidale**. La decisione da parte di Banca Etica di partecipare a tale iniziativa conferma la volontà di rafforzare la propria dimensione europea e internazionale affinché la finanza etica possa diventare lo strumento delle istituzioni europee per promuovere lo sviluppo locale, l'occupabilità, la protezione dell'ambiente e la cooperazione con i paesi in via di sviluppo. Le attività a Bruxelles riguardano fundamentalmente:

- rapporti con le Istituzioni Europee per la promozione della conoscenza della finanza etica e della microfinanza quali strumenti per la realizzazione delle politiche europee;
- rapporti con partner del Sistema Banca Etica a Bruxelles per creare sinergie, a livello politico e operativo, al fine di creare le condizioni per la creazione di partenariati a livello di progettazione europea;
- informazione e formazione sulle istituzioni europee e le loro opportunità di finanziamenti;
- follow up dei progetti presentati, dall'Ufficio Studi e Progettazione Strategica o da altri soggetti partner della Banca.

L'attività del 2004 è stata principalmente finalizzata al consolidamento e all'espansione di una rete di contatti con attori strategici, quali esponenti di alcune Direzioni Generali, parlamentari europei, Uffici di Rappresentanza delle Regioni presenti a Bruxelles e rappresentanti europei di tutto il circuito Equo e Solidale.

¹ Il prestito subordinato prevede, in caso di liquidazione dell'ente emittente, che il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. La durata del rapporto dev'essere maggiore o uguale a 5 anni.